**COMUNE DI VERUCCHIO**

**CONSIGLIO COMUNALE**

**ORDINE DEL GIORNO**

**cittadinanza onoraria a Patrick George Zaki**

**Premesso che**

Patrick George Zaki è un ragazzo egiziano di 27 anni che ha deciso di investire parte della sua formazione accademica in Italia, presso l’Alma Mater Studiorum di Bologna, grazie ad una borsa di studio dell’Unione Europea. Un ragazzo che incarna appieno lo spirito più positivo dei nostri tempi, affamato di conoscenza, aperto al mondo ed alla sua diversità, di cui purtroppo ci ritroviamo oggi a parlare, non per l’esempio che può donarci, ma per la triste vicenda che lo ha colpito il 7 febbraio 2020.

Ricercatore presso la ONG egiziana Egyptian Initiative for Personal Rights, nell’agosto 2019 Patrick si trasferisce in Italia per partecipare al GEMMA, un corso di Laurea Magistrale presso l’Università di Bologna, inserito nel programma Erasmus Mundus coordinato dall’Università di Granada, con un curriculum dedicato agli Studi di Genere e a tutela delle minoranze, contro le discriminazioni. La mattina del 7 febbraio 2020, rientrando nel suo paese, per una visita ai suoi familiari presso Mansoura, la sua città natale, appena sbarcato all’aeroporto del Cairo, agenti dell’Agenzia di Sicurezza Nazionale (NSI) egiziana lo hanno preso in custodia, facendolo sparire per le successive 24 ore. Come riferito dai suoi legali, in questo lasso di tempo Patrick è stato picchiato, sottoposto ad elettroshock, minacciato ed interrogato circa il suo lavoro ed il suo attivismo tra diritti umani e civili.

Inconsapevole del mandato di arresto che pendeva sulla sua testa da settembre 2019, Patrick, in stato di carcerazione preventiva, compare l’otto febbraio 2020 di fronte ad un pubblico ministero che gli contesta una lista di accuse, tra cui la pubblicazione di voci e notizie false volte a disturbare la pace e a fomentare il caos, l’incitamento alla protesta, la richiesta del rovesciamento dello Stato, nonché la gestione di un account social attraverso il quale avrebbe istigato all’utilizzo della violenza e al compimento di atti terroristici con il fine di minare l’ordine precostituito e la sicurezza pubblica.

La carcerazione di Patrick Zaki perdura da allora, per un asserito approfondimento delle indagini, mai avvenuto, in una situazione sempre più complessa a causa della pandemia da SARS-Cov-2, con seri rischi legati alla sua salute ed alle condizioni del carcere di Tora in cui oggi si trova. Nessuna certezza per il futuro, nessuna imputazione precisa, nessun rinvio a giudizio, solo ulteriori prolungamenti della custodia cautelare: l’ultima proroga di ulteriori 45 giorni è stata disposta all’esito dell’udienza del 28 febbraio 2021.

**Evidenziato che**

La vicenda di Patrick ricorda purtroppo da vicino la storia di centinai di attivisti, ricercatori, avvocati, esponenti di organizzazioni per i diritti umani. Riporta alla mente la vicenda di Giulio Regeni: il dottorando italiano presso l’Università di Cambridge, in Egitto per svolgere una ricerca sui sindacati indipendenti egiziani scomparve il 25 gennaio 2016 fino al successivo 3 febbraio, allorchè il suo corpo privo di vita, nudo e mutilato, fu ritrovato in un fosso, lungo la strada del deserto Cairo-Alessandria, alla periferia del Cairo. Contusioni, lividi, fratture, coltellate, tagli, incisioni e bruciature, tutti segni indicanti una fine atroce tra dolorose torture, sono state le ultime cose conosciute da Giulio, mentre familiari, associazioni come Amnesty International, membri del mondo accademico, intellettuale politico, un Paese intero, attendono di conoscere ancora la verità, dopo cinque anni dalla sua morte, senza concreti aiuti dalle autorità egiziane, la cui promessa di piena collaborazione è stata smentita nel tempo da controverse mancate autorizzazioni, limitazioni nel fornire dati e informazioni, segnalazione di apparenti colpevoli indicati come tali solo dopo la loro uccisione e poi rivelatisi non coinvolti nel decesso dell’italiano.

**Visto che**

Non possiamo permetterci un nuovo caso Regeni, accanto alla continua ricerca della verità per quest’ultimo, dobbiamo impegnarci affinché la violazione dei diritti umani nei confronti di Patrick George Zaki non sfoci in una nuova tragedia.

In questo senso vanno le continue pressioni da parte della comunità italiana e internazionale, del mondo associativo, accademico, politico e istituzionale, con le numerose iniziative che mantengono viva la richiesta di un trattamento giusto nel rispetto del sistema giuridico e dei diritti umani, spesso ignorati dalle autorità egiziane.

Tali e tante le pressioni e le iniziative, promosse e replicate in tutta Italia, anche da parte del nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, poi sfociate in una campagna nazionale giunta fino al conferimento della cittadinanza onoraria al ragazzo egiziano, ora sollecitata da varie associazioni locali (da ultimo Associazione “Sarà. Rimini al futuro”), da singoli cittadini, dalla Provincia di Rimini che con propria nota definisce questa mobilitazione un *“segnale di civiltà e di vicinanza concreta a Patrick e alla sua famiglia, oltre che un modo per tenere alta l’attenzione su questa terribile vicenda”* e invita all’iniziativa manifestando apprezzamento per la delibera di conferimento della cittadinanza onoraria assunta all’unanimità dal Comune di Bologna in data 11 gennaio 2021, seguìto da altri comuni più o meno grandi, anche vicini a noi.

La sensibilizzazione per la cittadinanza onoraria di Patrick Zaki ha raggiunto una dimensione così diffusa che lo scorso 4 marzo, l’associazione ALI – Autonomie Locali Italiane (un’associazione di Comuni, Province, Regioni) ha inviato a tutti gli Enti del Paese questa bozza di ordine del giorno che come amministrazione abbiamo deciso di portare alla discussione del Consiglio Comunale di Verucchio.

Deve rimanere alta l’attenzione e la pressione da esercitare quotidianamente affinché Patrick Zaki venga finalmente liberato, forti di un sentimento che condanna la violenza e qualsiasi sopruso, qualsiasi mancato rispetto dei diritti fondamentali dell’Uomo, condivisi storicamente e pubblicamente dalla nostra città.

Riconosciuti in Patrick George Zaki i valori di libertà di studio, di pensiero e di partecipazione pubblica, di uguaglianza e democrazia

**Tutto ciò premesso, visto e considerato**

**il Consiglio comunale di Verucchio**

CHIEDE che il Governo italiano conferisca la cittadinanza Italiana per meriti speciali a Patrick George Zaki, nato a Mansoura (Egitto) il 16/06/1991, per i motivi sopra espressi ed in riferimento al 2° comma dell’articolo 9 della legge sulla cittadinanza Italiana;

ESPRIME solidarietà, sostegno e vicinanza alla famiglia e alle Università di Bologna e Granada;

CHIEDE al Governo Italiano di proseguire e rafforzare l’impegno a promuovere in tutte le sedi istituzionali necessarie ed opportune – con particolare riferimento all’Unione Europea – ogni azione concreta per giungere immediatamente e al più presto, al rilascio di Patrick George Zaki.